

ARGENTINA: GIACIMENTO DI VACA MUERTA

L'agenzia nazionale dell'Energia degli Stati Uniti ha di recente elaborato un report che ubica l'Argentina al terzo posto nel mondo come riserve di idrocarburi non convenzionali (shale).

Con un potenziale di giacimenti di idrocarburi non convenzionali simile a quello degli interi Stati Uniti, ma nemmeno paragonabile per quanto concerne lo sfruttamento degli stessi, l'Argentina è alla ricerca di players internazionali pronti a dar vita a una sorta di corsa all'oro, ma che in questo caso è lo shale.

Oltre all'evidente e immediata ricchezza che rappresentano i giacimenti di gas e petrolio, che oggi l'Argentina importa, i prodotti chimici e petrolchimici sono utilizzati nel 90% dei prodotti industriali: l'abbondanza di gas naturali comporterebbero un ribasso dei prezzi del petrolchimico, con una correlativa riduzione dei costi nei processi manifatturieri.

Lo sviluppo di Vaca Muerta implica non solo invertire il processo di import di gas liquido, risparmiando quasi 5 miliardi e 700 milioni di USD annuali, significherebbe per l'Argentina abbracciare l'idea di ritornare a sviluppare un'industria nazionale come negli anni 60.

Vaca Muerta significa anche export di gas e petrolchimico.

Tradotto: è assolutamente necessario costruire impianti di liquefazione di gas naturale, porti, rete ferroviaria oggi mancante, per connettere i giacimenti agli hub.

Tutto con un occhio puntato sulla difesa dell'ambiente.

Lo sviluppo di Vaca Muerta e delle riserve energetiche non convenzionali include la perforazione di pozzi ed esige assolutamente servizi e beni offerti dalle imprese del settore, come i servizi relativi alle emissioni atmosferiche, impatto ambientale, certificazioni e via dicendo. L'estrazione dello shale impone anche nuove politiche gestionali relative alle acque, counterflow, utilizzate nelle operazioni di frattura idraulica.

Questa industria, oggi latente in Argentina, produce invece negli U.S. Ingressi per 30 miliardi di dollari annuali: verosimilmente è una cifra cui può aspirare anche il paese sudamericano.

L'estrazione di idrocarburi non convenzionali obbligherà a elaborare urgentemente un'agenda ambientale con la dovuta supervisione degli organismi internazionali ad esso preposti.

YPF, la maggiore compagnia petrolifera del paese, ha comunicato recentemente di aver incrementato la produzione del 20% in sito, e che oggi si raggiungono agevolmente i 24.000 barili al giorno. YPF in zona ha 22 impianti di perforazioni e ha già trivellato 198 pozzi: nell'area sono stimati investimenti (per il 2014) pari a 1 miliardo e 600 milioni di USD.

Il dato da sottolineare è che Vaca Muerta è solo parzialmente sfruttato ad oggi come sito petrolifero: dei 30.000 km quadrati, YPF ha concessioni solo su poco più di un terzo (12.000 km quadrati).

*Per qualsiasi ulteriore informazione preghiamo di rivolgersi all'Ufficio Economico di Apindustria Brescia:
Tel. 030 23076 - Fax. 030 2304108 - economico@apindustria.bs.it.*

Brescia, 3 giugno 2015